

*Es allora pare*  
~~e pare che voglia lagnarsi della tendenza manifestata dall'Amministrazione dell'Istituto di intervenire sul mercato~~  
 col proposito di tutelare gli interessi dello Stato e di <sup>reprimere</sup> ~~correggere~~, per quanto è possibile, <sup>ad evitare i delitti pubblici</sup> ~~gli eventuali delitti~~ finanziari dovuti <sup>per</sup> ~~a~~ ragione di Stato?

*In sostanza il Parisi dice quale fosse la condizione del mercato prima dell'intervento dell'Istituto delle Assicurazioni in merito alla capitalizzazione di annualità dovute dallo Stato per costruzione di ferrovie concesse alle industrie private.* *egli afferma che l'acquisto delle sovvenzioni ferroviarie era stato adunque praticato sul mercato libero sino al momento in cui ragioniamo, mediante un saggio di capitalizzazione che al massimo raggiunge il 4,25 %.* *E afferma lo scrittore che l'acquisto a tale saggio veniva fatto da Istituti pubblici o semi pubblici, come Casse di risparmio, Opere pie, ecc.*

Or bene lo scrittore non si è accorto di avere denunziato alla pubblica opinione un grave delitto finanziario dovuto ..... probabilmente <sup>anche a causa della sua gravità</sup> alla ragione di Stato.

*Infatti* le sovvenzioni ferroviarie accordate dallo Stato alle imprese concessionarie di ferrovie, ~~si possono~~ <sup>stesse</sup> ~~considerarsi~~, <sup>in buona</sup> ~~nella loro~~ sostanza, quali annualità di ~~ammortamento~~ <sup>ammortamento</sup> di un ~~valore~~ capitale accordato dallo Stato alla ~~impresa privata~~ per la costruzione delle ferrovie. <sup>concessa</sup> L'impresa privata <sup>(dunque fa)</sup> credito allo Stato del ~~valore~~ <sup>capitale</sup> ~~capitale~~ ora indicato; e il credito è accordato dall'impresa ad un saggio di interesse che ~~era~~ <sup>è</sup> stabilito dall'art. 30 del Testo Unico dalle disposizioni di legge per le ferrovie concesse alle industrie private. <sup>citato</sup> L'articolo <sup>stabi-</sup>